

# MEDIOEVO LATINO

Bollettino bibliografico della cultura europea  
da Boezio a Erasmo (secoli VI-XV)

fondato da Claudio Leonardi  
con Rino Avesani, Ferruccio Bertini, Giuseppe Cremascoli,  
Giovanni Orlandi e Giuseppe Scalia

XXXIX

a cura di

AGOSTINO PARAVICINI BAGLIANI e LUCIA PINELLI

Comitato scientifico

Stefano Brufani, Paolo Chiesa, Edoardo D'Angelo,  
Antonella Degl'Innocenti, Paolo Gatti, Francesco Santi e Francesco Stella



FIRENZE  
SISMEL · EDIZIONI DEL GALLUZZO  
2018

*Pensar la Edad Media Cristiana: la querella del imperio y el pensamiento político XIV-XV... (y otros estudios)* cur. Manuel Lázaro Pulido - Francisco León Florido - Isabel Beltrá Villaseñor, Madrid, Sínderesis 2016 pp. 266. Il volume raccoglie alcuni interventi presentati al primo incontro internazionale del Seminario permanente de filosofía medieval (SIFEMC), tenutosi a Madrid il 7 marzo 2014, dal titolo «La querella del Imperio y el pensamiento político del siglo XIV. The Dispute of Empire and the Political Thought of the XIVth Century», che costituiscono la prima parte del volume. La seconda comprende studi diversi. Si segnalano a parte i saggi di F. León Florido, G.F. Arquero Caballero, J.M. Silva Rosa, I. Verdú Berganza, M.I. Zorroza Huarte, M. Lázaro Pulido, D. González Ginocchio e I. Beltrá Villaseñor. [12307]

*Pensée antique et médiévale: un mépris du corps?* Paris, Vrin 2016 = RSPHTh 100 (2016) 1-184. Numero monografico della rivista dedicato al tema del disprezzo del corpo nella riflessione teologico-filosofica tra età tardo-antica e medioevo. Si segnalano a parte i saggi di Ph. Richard, P. Turpin, Ph. Nouzille e E. Vetö. [12308]

\* *Penser les cinq sens au Moyen Age. Politique, esthétique, éthique* cur. Florence Bouchet - Anne-Hélène Klinger-Dollé, praef. Jean-Yves Laurichesse, Paris, Classiques Garnier 2015 pp. 351 tavv. 12 (Rencontres [Classiques Garnier] 121. Civilisation médiévale 14) [cfr. MEL XXXVIII 13356] / PeM-online 39 (2018) Marie-Madeleine Castellani [12309]

\* *Per la valorizzazione del patrimonio culturale della Campania. Il contributo degli studi medio- e neo-latini* cur. Giuseppe Germano, Napoli, Loffredo 2016 pp. 215 (Latinae humanitatis itinera nova. Collana di studi e testi della latinità medievale e umanistica 2). Il volume presenta una variegata raccolta di studi riconducibili all'autunno del 2013 atti a incrementare la valorizzazione del patrimonio culturale campano. Si dà conto a parte dei saggi di P. Caruso, A. Iacono, M. Del Franco, G. Tilly, G. Lecoindre e M. Deramaix. Degli altri saggi presenti nella raccolta sono autori N. Scippaccola, D. Furia, G. Fassino e D. Porporato. Il volume è dotato di indice dei nomi e dei luoghi. (E.Gu.) [12310]

*Per una mariologia carmelitana* cur. Luigi Borriello - Edmondo Caruana, Città del Vaticano, 2014 pp. 454. Il vol., frutto di un convegno organizzato dalla Provincia napoletana dei Carmelitani scalzi e svoltosi a Brindisi nei giorni 19-23 giugno 2013, comprende tredici saggi dedicati a illustrare la presenza e il ruolo della figura di Maria negli ordini carmelitani, dalle origini all'età contemporanea. Dalla prima unità tematica, relativa alla prima devozione mariana dell'Ordine, si segnalano i lavori di G. Grosso, E. Boaga e R. Toni / *Teresianum* 67 (2016) 527-30 Adrian Attard [12311]

*Per una storia delle biblioteche in Toscana: fonti, casi, interpretazioni. Atti del Convegno nazionale di studi (Pistoia, Biblioteca Forteguerriana, Sala Gatteschi, 7-8 maggio 2015)* cur. Paolo Traniello, Pistoia, Settegiorni-Biblioteca Forteguerriana 2016 pp. 238 (SEB. Storia, editoria, biblioteche 1). Il volume contiene gli interventi presentati al convegno che ha riunito studiosi e operatori dei servizi librari italiani i quali, a vario titolo, si sono occupati di storia delle raccolte dal medioevo all'età contemporanea nonché di gestione pubblica delle risorse bibliotecarie (dalle piccole ma preziose collezioni comunali alla gestione delle imponenti biblioteche nazionali centrali). In tema con il medioevo e l'età umanistica sono stati gli interventi di C. Bianca e di G. Fiesoli di cui si dà conto a parte. (G.F.) [12312]

\* *Pere Miquel Carbonell i el seu temps (1434-1517)* cur. Alejandra Guzmán Almagro - Xavier Espluga - María Ahn, Barcelona, Reial Acadèmia de bones lletres de Barcelona 2016 pp. 252. Volume miscelaneo sull'umanista catalano Pere Miquel Carbonell. Si segnalano a parte i saggi di A. Alcoberro, D. Álvarez Gomez, J. Carbonell Manils, G. González Germain, G. Avenozza Vera - L. Soriano, A. Coroleu, Á. Fernandez de Córdoba Miralles, I. Parisi, M. Mayer Olivé. Recensione di S. Tantimonaco in «*Revista de estudios latinos*» 17 (2017) 249-50. (E.D.) [12313]

*Petrarch and Boccaccio. The Unity of Knowledge in the Pre-Modern World* cur. Igor Candido, Berlin-Boston, MA, W. de

Gruyter 2018 pp. VIII-380 (Mimesis. Romanische Literaturen der Welt 61). Si segnalano a parte i saggi di H.W. Storey, K. Enenkel, R. Witt, C. Celenza, F. Gragnolati - M. Southerden, I. Candido, A. Kablitz, M. Petoletti, P. Cherchi, G.F. Mazzotta e G. Ficara. [12314]

\* *Philelfiana. Nuove prospettive di ricerca sulla figura di Francesco Filelfo. Atti del seminario di studi (Macerata, 6-7 novembre 2013)* cur. Silvia Fiaschi, praef. Michele Ciliberto - Filippo Mignini, Firenze, L.S. Olschki 2015 pp. X-173 (Istituto nazionale di studi sul Rinascimento. Quaderni di «Rinascimento» 51). Introdotto dalla presentazione di M. Ciliberto e dalla premessa di F. Mignini, il volume raccoglie di atti del seminario di studi organizzato da S. Fiaschi presso l'Università di Macerata nei giorni 6-7 novembre 2013, nell'ambito di un progetto FIRB dedicato alla figura e all'opera di Francesco Filelfo. Si segnala qui il saggio di N. Marcelli (*Filelfo «volgare»: stato dell'arte e linee di ricerca*, pp. 47-81), mentre si dà conto a parte degli studi di F. Bognini, S. Costanza, D. Speranzi, S. Fiaschi e S. Fortuna. Il libro è corredato di un indice dei manoscritti, dei documenti d'archivio e delle stampe antiche (pp. 157-60) e di un indice dei nomi propri di persona e di luogo (pp. 161-73). (E.Gu.) [12315]

*Philippe le Chancelier prédicateur, théologien et poète parisien du début du XIIIe siècle* cur. Gilbert Dahan - Anne-Zoé Rillon-Marne, pp. 326 (Bibliothèque d'histoire culturelle du Moyen Age 19). Il volume è diviso in tre parti. La prima è intitolata «Philippe le Chancelier et son temps» (pp. 15-62); la seconda «Prédication, exégèse et théologie» (pp. 63-186); la terza «Le poète et le musicien» (pp. 187-306). Si segnalano a parte i saggi di J.W. Baldwin, S. Delmas, F. Morenzoni, N. Bériou, C. Casagrande, G. Dahan, C. Trottmann, S. Vecchio, P. Bourgain, J.-Y. Tilliette, A.-Z. Rillon-Marne e T.B. Payne. [12316]

*Philosophie arabe* Paris, Presses Universitaires de France (PUF) 2016 = EPh 162 (2016) 1-156. Si segnalano a parte i saggi di C. Cerami, F. Cherif Zahar, Z. Bou Akl, L. Lamrani e R. Rashed / *RépBPh* 68 (2016) 15 [12317]

*Philosophie et théologie chez Jean Scot Erigène* cur. Isabelle Moulin, Paris, Vrin 2016 pp. 220 tavv. (Publications de l'Institut d'études médiévales de l'Institut catholique de Paris). Il vol. raccoglie gli studi presentati in un seminario di ricerca dell'Institut d'Etudes médiévales de l'Institut catholique di Parigi durante l'anno 2011. Si segnalano a parte i saggi di O. Boulnois, S.E. Gersh, W. Otten, I. Moulin, J. Marenbon e D. Moran. A corredo l'indice di nomi (p. 221) / *RépBPh* 68 (2016) 485 [12318]

*550 lat obecnosci OO. Bernardynów w Przeworsku (1465-2015)* (550 anni di presenza degli ordini Bernardini a Przeworsk) cur. Marcell Ryszard Kazimierz Gesla - Aleksander Krzysztof Sitnik, Kalwaria Zebrzydowska, Calvarianum 2015 pp. 484 tavv. 84. Il vol. raccoglie una serie di saggi che descrivono la storia della chiesa e del convento di Przeworsk, in Polonia, e l'attività dei frati minori. Si segnalano a parte i saggi di A. Bruzdziński, A. Fluda-Krokos, P. Gasiorowska, S. Gasiorowski, L. Kisiel e K. Witkowski / *AFH* 109 (2016) 363-6 Bogdan Fajdek [12319]

\* *Pierre le Mangeur ou Pierre de Troyes: Maître du XIIIe siècle* cur. Gilbert Dahan, Turnhout, Brepols 2013 pp. 364 (Bibliothèque d'histoire culturelle du Moyen Age 12) [cfr. MEL XXXVIII 13369] / *Speculum* 91 (2016) 769-70 Robert E. Lerner [12320]

*Pietro Egidi. Giornata di studi. Viterbo, 18 novembre 2015* cur. Marzia Azzolini - Massimo Miglio, Roma, Istituto storico italiano per il medio evo 2017 pp. XV-72 tavv. Si segnalano a parte i saggi di P. Artifoni, A. Modigliani, A. Feniello e G. Francesconi / *Sehepunkte* 18, 4 (2018) Thomas Frank [12321]

*Pleasure in the Middle Ages* cur. Naama Cohen-Hanegbi - Piroksa Nagy, Turnhout, Brepols 2018 pp. XXIII-383 (International Medieval Research 24) [12322]

*Poder, piedad y devoción. Castilla y su entorno. Siglos XII-XV* cur. Isabel Beceiro Pita, Madrid, Sílex 2014 pp. 451 tavv. 50 (Sílex Universidad) [cfr. MEL XXXVIII 13374] / *RM* 27 (2016) 382-4 Adrienne Dupont-Hamy [12323]

\* *Poesia e teologia nella produzione latina dei secoli IV-V. Atti della X Giornata Ghisleriana di Filologia classica. Pavia, 16 maggio 2013* cur. Fabio Gasti - Michele Cutino, Pavia, Pavia

troduzione, rimandando ai volumi precedenti per la discussione filologica, si sofferma su due aspetti di rilievo che riguardano i libri qui pubblicati. Si ribadisce in primo luogo, richiamando i precedenti contributi delle due A., che il giovane copista ravennate che compare per l'ultima volta a *Sen.* XV 12 non può essere identificato, come è stato fatto per moltissimi anni, con Giovanni Malpighini, identificazione proposta dal Mehus e già respinta dal Novati e dal Fracassetti, che rimasero però inascoltati. Si argomenta poi che l'epistola *Posteritati* non doveva nelle intenzioni del Petrarca chiudere come XVIII libro le *Senili*, le quali hanno la loro organica e coerente conclusione col libro XVII. Per quanto riguarda i testimoni utilizzati in sede di costituzione del testo, l'edizione utilizza per la prima volta nella storia degli studi il manoscritto Archivio Visconti di Modrone 2 (in deposito presso la Biblioteca dell'Università Cattolica di Milano) per la costituzione del testo  $\gamma$  della *Sen.* XIII 7: il codice, visto e descritto dal Novati e noto a V. Rossi, era infatti fino a poco tempo fa irripetibile. (R.Mo.) [1487]

Vincenza Accardi «*Offero me duello pro veritate, pro patria*». *L'appello alla verità come strumento suasorio nella Sen. IX 1* Petrarquesca 4 (2016) 141-6. Nel manoscritto Firenze, Riccardiana, 972 autografo, ritrovato da E. Casamassima (*L'autografo Riccardiano della seconda lettera del Petrarca a Urbano V [Senile IX, 1]* «Quaderni petrarcheschi» 3, 1985-86, pp. 9-175: 19), il titolo originale dell'epistola *Sen.* IX1, indirizzata da Petrarca a papa Urbano V, rivela il fine del testo: *Ad Urbanum quintum Romanum pontificem. Gratulatio pro reducta in suam sedem ecclesia et exhortatio ad perseverantiam*. Petrarca intende esprimere la propria gratitudine al pontefice per aver riportato la sede del papato a Roma ed esortarlo a perseverare nell'impresa. Intrecciando retorica e teologia, Petrarca si fa difensore della verità di fronte al pontefice, che ne è custode supremo ed è giudice infallibile. L'appello alla verità è funzionale alla persuasione e la struttura dialettica su cui la lettera si basa è volta a smascherare e screditare i detrattori del disegno del pontefice. La difesa della propria tesi è inscindibile per Petrarca dall'attacco dell'avversario: la sua tesi sarà tanto più attendibile e inattaccabile quanto più vicina alla verità, e quindi distante dalla falsità degli avversari. [1488]

Carlotta Mazzoncin *Formulario suasorio tra «Sen.»*, I 5 e *Seneca il Retore: «Inopina nos quatiunt ac perturbant»* Petrarquesca 4 (2016) 157-60. Dopo un ragguaglio sulla ricezione petrarchiana di Seneca e sull'eventualità che una distinzione tra i due Seneca fosse già presente a Petrarca, l'A. sottolinea che il 28 maggio 1362, data della composizione dell'epistola *Sen.* I 5, Petrarca conosceva l'intera opera di Seneca. Propone quindi un parallelismo tematico tra la *Suasoria* IV di Seneca il Retore, sui presagi che costellarono l'esistenza di Alessandro Magno, e la *Sen.* I 5, individuando l'uso degli stessi modelli, giunti a Petrarca forse attraverso le argomentazioni discusse nel *De divinatione* (II 87-9) di Cicerone. Il contatto tra la *Suasoria* di Seneca e la *Senilis* si innesta sul versante tematico nella confutazione degli oroscopi, a cui fa da contrappunto la topica della fine prematura e sciagurata di alcuni predestinati a esistenze lunghe e felici. I due testi sono connessi sulla scorta della *factio* declamatoria, che prevedeva una riscrittura semplificata in vista della finalità didattica e la possibilità di evidenziare questioni sensibili che potessero fungere da *exempla*. [1489]

Vide etiam nn. 333, 1427, 1430, 1434, 1475, 1477, 1478, 1479, 1486, 4286, 7439

*Rerum senilium libri - Ad Iohannem de Certaldo, de insigni obedientia et fide uxoria [Rer. sen. XVII 3: translatio Iohannis Boccaccii novellae Griseldae (Dec. X, 10)]* v. n. 5042

*Secretum meum*. Nicholas Mann (ed.) Francesco Petrarca *My Secret Book* Cambridge, MA-London, Harvard University Press 2016 pp. XXVII-283 (The I Tatti Renaissance Library 72) [1490]

Manuele Gagnolati - Francesca Southerden *From Paradox to Exclusivity: Dante and Petrarca's Lyrical Eschatologies in Petrarch and Boccaccio* [cfr. Miscellanea] 129-52. Fra le opere oggetto di studio si trova il *Secretum* di Petrarca. [1490-A]

Teresa Caligiure «*In antiquam litem relabimur*». *Sceptical Hints in Petrarch's «Secretum»* YMCAS 2 (2017) 29-50. [1491]

Igor Candido Dante, *Petrarch, and Boccaccio on Religious Conversion in Petrarch and Boccaccio* [cfr. Miscellanea] 153-75. Si concentra sul *Secretum* di Petrarca, sulla *Commedia* e sul *Decameron*. [1492]

Vide etiam nn. 1427, 1430, 1449, 3974

*Vita Terrentii*. Inigo Ruiz Arzalluz *La transmisión impresa de la «Vita Terrentii» de Petrarca* SPetr 25 (2012) 61-82. Dal 1471 e fino al 1499 la *Vita Terrentii* di Petrarca si trova stampata in diciotto edizioni di Terenzio, tutte derivanti da due manoscritti molto vicini l'uno con l'altro e provenienti dallo scriptorium del poeta. L'A. propone un'analisi filologica molto approfondita sulla questione e si sofferma infine sull'edizione di Westerhoff ('s Gravenhage 1726), dalla quale ne deriveranno numerose altre, stampate tra il XVIII e il XIX secolo. [1493]

### Franciscus Philelphus

Jeroen De Keyser (ed.) *Francesco Filelfo and Francesco Sforza. Critical Edition of Filelfo's «Sphortias», «De Genuensium deditio», «Oratio parentalis», and His Polemical Exchange with Galeotto Marzio Hildesheim-Zürich-New York, Olms 2015 pp. L-400* (Noctes neolatinae. Neo-Latin Texts and Studies 22). Viene presentata l'edizione critica di alcune opere dell'umanista Francesco Filelfo dedicate al duca di Milano Francesco Sforza: il poema epico *Sphortias* (pp. 3-220), alcune lettere intercorse tra l'umanista (*Invectiva in Galeottum Martium* in forma di epistola indirizzata ad Alberto Parrasio, edizione alle pp. 311-30) e Galeotto Marzio che aveva criticato il poema (*Invectivarium dedicatio* e *Invectivae in Franciscum Philelphum prima et secunda*, edizione alle pp. 301-10, 331-70), l'*Oratio parentalis de divi Francisci Sphortiae Mediolanensium ducis felicitate*, un elogio presentato nel primo anniversario della morte del duca (pp. 241-300), e l'inedito poema *De Genuensium deditio* scritto da Filelfo nel 1464 per commemorare la sottomissione di Genova a Milano (pp. 321-40) / RenQ 69 (2016) 1414-6 Craig Kallendorf [1494]

\* David Speranzi *Su due codici greci filelfiani e un loro lettore (con alcune osservazioni sullo Strabone Ambr. G 93 sup.)* in *Philelfiana* [cfr. Miscellanea] 83-118. I due codici su cui si sofferma l'A. sono Firenze, Laurenziana, Pl. 59.22 e 81.20. (E.Gu) [1495]

Vide etiam nn. 1416, 6820, 10312, 10439, 10578, 12315

*Apothegmata ad Traianum [opus Plutarchi pseudo; translatio ex graeco; ad Philippum Mariam Vicecomitem ducem Mediolanensem dicata]* v. n. 11212

\* *De flatibus [opus Hippocratis; translatio ex graeco; ad Philippum Maria Vicecomitem ducem Mediolanensium dicata]*. Stefania Fortuna *Francesco Filelfo traduttore di Ippocrate: qualche osservazione sullo stile e sul lessico* in *Philelfiana* [cfr. Miscellanea] 147-54. Si fa riferimento alla prima latinizzazione di due testi ippocratei - *Venti* e *Affezioni* - completata da Francesco Filelfo nel dicembre 1444 e dedicata a Filippo Maria Visconti. Segue l'analisi della strategia versoria attuata dal Tolentinate per la resa delle due opere. (E.Gu.) [1496]

*De Genuensium deditio* v. n. 1494

*De passionibus corporis [opus Hippocratis pseudo; translatio ex graeco; ad Philippum Mariam Vicecomitem ducem Mediolanensium dicata]* v. n. 1496

*Epistolae*. Jeroen De Keyser (ed.) Francesco Filelfo *Collected Letters. Epistolarum libri XLVIII* Alessandria, Ed. dell'Orso 2015 voll. 4 pp. 2209 (Hellenica. Testi e strumenti di letteratura greca antica, medievale e umanistica 54) [1497]

\* Silvia Fiaschi (ed.) *Filelfo fra Ippocrate e Galeno: fonti mediche e rapporti con i «physici»* in *Philelfiana* [cfr. Miscellanea] 119-46. Attraverso una campionatura di testimonianze riguardo il circuito intellettuale medico che ruota attorno a Filelfo, si delineano «possibili percorsi di formazione, conservazione e dispersione della biblioteca filelfiana, che suggeriscono piste di ricerca

da tenere presenti per ricostruire non solo la più celebre e nota sezione greca, ma anche quella latina e medievale, indispensabili sia per completare il quadro conoscitivo dell'umanista, sia per comprendere fasi salienti di ricezione testuale e movimenti librari nel Quattrocento» (p. 135). Fra le epistole menzionate, si rammentano quelle a Mattia da Trevi, a Bona di Savoia, all'ambasciatore veneziano Gerardo Colli, a Nicodemo Tranchedini, a Marco Aurelio (con estratti dal ms. Milano, Trivulziana, 873), con riferimenti alle *auctoritates* (ad esempio, Celso, Plinio il Vecchio, Galeno). In appendice sono edite due epistole indirizzate dal Tolentino a Guido Parato nel 1477. (E.Gu.) [1498]

\* Filippo Bognini *Per l'edizione critica delle epistole latine di Francesco Filelfo: prime indagini sulla tradizione degli incunaboli in Philelfiana* [cfr. Miscellanea] 1-23. Il saggio si concentra su uno specifico segmento della *recensio*, quello relativo alla trasmissione delle epistole filelfiane negli incunaboli. Si ripercorrono le vicende editoriali a partire dalla raccolta stampata a Venezia per i tipi di Vindelino da Spira nel 1473 (ISTC ip00583000) - poi seguita da una «copiosa messe di altre stampe precedenti al 1501» (p. 2) - in cui sono compresi i primi 16 libri dei 37 che Filelfo dichiarava di aver confezionato e inviato da Milano a Venezia per la pubblicazione. La collezione a stampa è poi messa a confronto con quella, ulteriormente accresciuta e organizzata in 48 libri, trasmessa dal ms. Milano, Trivulziana, 873, idiografo di Filelfo (con discussione critica di alcuni *loci*). (E.Gu.) [1499]

Gianmario Cattaneo *Presenze petrarchesche nell'epistolario di Francesco Filelfo* *Petrarchesca* 4 (2016) 77-93. Basandosi sull'edizione veneziana del 1502 dell'epistolario di Francesco Filelfo (contenente 37 dei 48 libri di cui si compone l'opera) e sulle epistole pubblicate in appendice al secondo volume della *Vita di Francesco Filelfo da Tolentino* scritta da Carlo de' Rosmini, l'A. rintraccia inizialmente i riferimenti espliciti a Petrarca presenti nell'epistolario filelfiano, relativi in particolare a due opere: il parziale *Commento al Canzoniere*, scritto in volgare da Filelfo per obbedire alla volontà di Filippo Maria Visconti, e il commento ai *Trionfi*, che Filelfo negò di avere redatto (ma la cui paternità è tuttora discussa: il testo è attribuito a Filelfo da C. Bianca, ma non da G.C. Alessio). In una parentesi dedicata al tema dell'epistolario nella cultura umanistica e agli epistolari petrarcheschi, l'A. mette in risalto come Petrarca abbia progettato di raccogliere le proprie lettere in un'opera unitaria dopo aver scoperto nel 1345, nella Biblioteca Capitolare di Verona, il codice contenente le epistole di Cicerone, e come il suo esempio sia stato seguito da umanisti quali Coluccio Salutati, Leonardo Bruni, Ambrogio Traversari, Poggio Bracciolini, Marsilio Ficino, Angelo Poliziano e lo stesso Filelfo, il quale, pur non apprezzando il Petrarca volgare, considerò esemplari le sue epistole latine. Il motivo ordinatore della raccolta petrarchesca è individuato nelle disgrazie che colpirono il poeta alla fine degli anni Quaranta, e in particolare la peste del 1348. Filelfo non afferma esplicitamente che la pestilenza che nel 1427 funestò Venezia, da lui paragonata alla peste che colpì il campo acheo durante la guerra di Troia, lo spinse a porre mano alla sua raccolta; tuttavia la *Fam.* I 1 e la prima epistola di Filelfo appaiono molto vicine per contenuti, stile e toni. L'A. confronta il *corpus* delle consolatorie petrarchesche con l'analogo *corpus* contenuto all'interno dell'epistolario filelfiano. Conclude proponendo nuovi possibili sviluppi della ricerca, auspicando - come in precedenza D. Coppini - uno studio relativo all'incidenza delle epistole di Petrarca sull'intera produzione epistolare quattrocentesca, e inoltre un'indagine dei possibili influssi petrarcheschi sulle altre opere di Filelfo. [1500]

\* Salvatore Costanza *Testimonianze epistolari sulla caduta dell'Eubea (1470): la posizione di Filelfo, «alter Nestor» in Philelfiana* [cfr. Miscellanea] 25-46. L'indagine verte sulla reazione di Francesco Filelfo alla caduta dell'Eubea (o Negroponte) attraverso l'analisi di alcune epistole, nelle quali egli talora «si compiace [...] di proporsi quale un *alter Nestor*» (p. 27), come nel caso della lettera indirizzata a Ludovico Foscarini da Milano il 13 novembre 1471. Si fa quindi riferimento, fra le altre, alle epistole rivolte a Cicco Simonetta (da Roma, 13 aprile 1476), a Nicolò Tron, doge di Venezia (da Milano, 4 dicembre 1471), a Gerardo Colli (da Milano, 16 giugno 1470), a Federico da Mon-

tefetro (da Milano, 26 agosto 1470), a Ludovico Foscarini (da Milano, 5 maggio 1472), delle quali sono pubblicati ampi stralci, tratti dal ms. Milano, Trivulziana, 873, idiografo del Tolentino. (E.Gu.) [1501]

*Vide etiam* nn. 1494, 2594, 5982

*Euthyphro [opus Platonis; translatio ex graeco]* v. n. 3531

*Oratio parentalis de divi Francisci Sphortiae Mediolanensis ducis felicitate* v. n. 1494

*Orationes* v. n. 11207

*Sphortias [opus imperfectum]* v. nn. 1494, 2594

**Franciscus Piccolomineus** v. Pius III papa

**Franciscus Picenus** v. Franciscus de Marchia

**Franciscus Pipinus**

*Chronicon* v. n. 944

*Liber Marci Pauli de Veneciis de consuetudinibus et conditionibus orientalium regionum [translatio ex italico]* v. nn. 2454, 2881, 2882, 2883, 2884

**Franciscus de Prignano** v. Franciscus de Marchia

**Franciscus Puccius** v. n. 4342

*Adnotationes in Catullum, Tibullum, Propertium [a. 1502]. Orazio Portuese I «Marginalia» di Francesco Pucci al carne 67 di Catullo* *RFIC* 141 (2013) 161-83 / *BSL* 46 (2016) 454 Laura Capozzi [1502]

**Franciscus a Puteo Carthusiae Maioris prior**

*Vita beati Brunonis confessoris* v. nn. 5275, 5276

**Franciscus Rabelaes**

Mireille Huchon *Figures du professeur humaniste chez Rabelais* in *Nouveaux regards* [cfr. Miscellanea] 387-98. [1503]

**Franciscus de Ramponibus** v. n. 2379

**Franciscus Roboreus** v. Sixtus IV papa

**Franciscus Rubeus** v. Franciscus de Marchia

**Franciscus Sylvius**

Jean Lecoine *François Dubois et l'enseignement de la poésie au collège de Montaigu* in *Nouveaux regards* [cfr. Miscellanea] 23-34. [1504]

*Vide etiam* n. 3646

**Franciscus de Victoria**

Simona Langella *La ciencia teológica de Francisco de Victoria y la «Summa Theologiae» de Santo Tomás de Aquino en el siglo XVI a la luz de textos inéditos* trad. Juan Montero Aparicio, Salamanca, San Esteban 2013 pp. 468 (Biblioteca de teólogos españoles 51) / *Angelicum* 91 (2014) 359-60 Rafael Ramis Barceló [1505]

Fernando H. Llano Alonso *Humanismo renacentista, razón universal y sociedad humana en el pensamiento jurídico de Francisco de Victoria* *DLib* 34 (2016) 91-114 / *HL* 65 (2016) 510 [1506]

Ángel Poncela González *Filosofía del derecho en sentido pragmático: Francisco de Victoria y la escuela de Salamanca in Right and Nature* [cfr. Miscellanea] 125-56. [1507]

\* Anselm Spindler *Die Theorie des natürlichen Gesetzes bei Francisco de Victoria. Warum Autonomie der einzig mögliche Grund einer universellen Moral ist. Francisco de Victoria on Natural Law. Why Autonomy is the Only Possible Foundation of a*